

Proprietari a basso reddito, al via le istanze per il contributo

Gli altri aiuti

Da oggi le domande con dote di soli 20 milioni
L'incognita per il 2024

Al via oggi le richieste per il contributo a fondo perduto sugli interventi edilizi detraibili al 90% e relativi ad abitazioni principali e pertinenze. Un contributo riservato ai proprietari con un basso reddito familiare, cioè fino a 15mila euro, per coprire quel 10% residuo di spese non agevolate.

L'erogazione – prevista dal decreto Aiuti-quater (Dl 176/22, articolo 9, comma 3) – riguarda i costi sostenuti dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno: data in cui si chiuderà anche la finestra per fare

domanda. Ma il provvedimento delle Entrate emesso due settimane fa per definire termini e modalità di invio si rivolge, di fatto, a una platea ridotta. La dote è di soli 20 milioni di euro e il contributo sarà riproporzionato al ribasso in caso di richieste superiori allo stanziamento.

Il fondo tenta di mettere una topa a un problema che si è posto l'anno scorso, quando si è deciso di ridurre al 90% il superbonus per il 2023. Ma nasconde una questione più profonda. Superata l'ubriacatura da superbonus, è diventato chiaro che lo Stato non può permettersi di finanziare interamente i lavori di riqualificazione dei privati, nem-

meno tramite il meccanismo della cessione del credito (che prima o poi si scarica sull'Erario sotto forma di minori imposte incassate). E tuttavia, se nel 2024 si tornerà a un sistema di agevolazioni simile a quello che c'era prima del decreto Rilancio del 2020 - senza cessione del credito e con agevolazioni del 50-65% - sappiamo già quale sarà l'esito: lavori eseguiti solo dai contribuenti con reddito medio-alto e quasi mai in condominio. Con l'aggravante che il boom del regime forfettario (ormai oltre i 2 milioni di aderenti) ha ulteriormente ridotto la platea di chi ha un'Irpef capiente.

I prossimi interventi normativi dovranno trovare un equilibrio tra le esigenze di contenimento della spesa pubblica e la necessità di incentivare i lavori anche nelle abitazioni di coloro che non possono sfruttare la detrazione in dichiarazione.



Esaurito questo aiuto resterà il problema di come incentivare i lavori di chi non può sfruttare le detrazioni